

Gio' Pomodoro

Gio' Pomodoro (1930, Orciano di Pesaro), si trasferisce a Pesaro nel 1945 e lì, contemporaneamente agli studi presso un istituto per geometri, si forma presso la bottega di un orafo. Dopo un breve periodo a Firenze, nel 1954 si trasferisce a Milano, la città che rimarrà la sua base lavorativa durante tutta la sua carriera, insieme a Querceta, dove l'artista lavorava i bronzi e il marmo e, successivamente con la compagna Etta, l'isola d'Elba, a cui dedica i lavori in pietra. Dal 1955 inizia a esporre le sue opere in varie gallerie italiane e collabora con la rivista "Il Gesto", insieme a suo fratello Arnaldo e altri artisti. Pomodoro esegue sculture che combinano bronzo, marmo o pietra, creando spazi vuoti che permettono alla luce di filtrare e studiando il movimento nelle forme. L'artista, sin da giovane, ha partecipato agli eventi artistici più importanti, dalla Biennale di Venezia, nella cui prima, quella del 1956, presentò gli *Argenti fusi su osso di seppia*, dedicati al poeta Ezra Pound, fino a Documenta di Kassel dal 1959. Ha vinto il premio per la scultura alla Biennale dei giovani artisti di Parigi nello stesso anno con *Superfici in tensione*. Negli anni '60 ha partecipato due volte alla Biennale di Venezia ed è stato due volte negli Stati Uniti a presentare le proprie opere e, alla University of Los Angeles, dove ha tenuto le "lezioni americane di scultura". Negli anni '70 si è dedicato a creazioni imponenti, tra cui diverse piazze e luoghi di incontro, lavorandovi nel suo studio a Querceta di Seravezza. Pomodoro ha anche contribuito al mondo del teatro, realizzando scenografie per l'Arena di Verona e per La Fenice di Venezia. Ha partecipato alla sua ultima Biennale di Venezia nel 1984. Pomodoro scompare il 21 dicembre 2002 a Milano. L'Archivio porta avanti il lavoro legato alla memoria dell'artista e allo sviluppo di progetti collettivi e monografici. Le sue opere e i suoi luoghi di incontro, da Taino ad Ales, da New York alla Germania, sono ancora oggi tracce da visitare